

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 30.5.2012
COM(2012) 303 final

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2012 della Repubblica ceca

e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza della Repubblica ceca 2012-2015

{SWD(2012) 303 final}

Raccomandazione di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

sul programma nazionale di riforma 2012 della Repubblica ceca

e che formula un parere del Consiglio sul programma di convergenza della Repubblica ceca 2012-2015

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche[1], in particolare l'articolo 5, paragrafo 2,

vista la raccomandazione della Commissione europea[2],

viste le risoluzioni del Parlamento europeo[3],

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

sentito il comitato economico e finanziario,

considerando quanto segue:

(1) Il 26 marzo 2010 il Consiglio europeo ha approvato la proposta della Commissione europea di avviare "Europa 2020", una nuova strategia per l'occupazione e la crescita basata su un maggiore coordinamento delle politiche economiche e incentrata sui settori chiave in cui occorre intervenire per rafforzare il potenziale di crescita sostenibile e di competitività dell'Europa.

(2) Il Consiglio ha adottato, il 13 luglio 2010, una raccomandazione sugli orientamenti di massima per le politiche economiche degli Stati membri e dell'Unione (2010-2014) e, il 21 ottobre 2010, una decisione sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione[4], che insieme formano gli "orientamenti integrati". Gli Stati membri sono stati invitati a tener conto degli orientamenti integrati nelle politiche nazionali in materia economica e occupazionale.

---

1 GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1.
2 COM(2012) 303 final.
3 P7_TA(2012)0048 e P7_TA(2012)0047.
4 Decisione 2012/238/UE del Consiglio del 26 aprile 2012.

(3) Il 12 luglio 2011 il Consiglio ha adottato una raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2011 della Repubblica ceca e ha formulato il suo parere sul programma di convergenza della Repubblica ceca 2011-2014.

(4) Il 23 novembre 2011 la Commissione ha adottato la seconda Analisi annuale della crescita, segnando l'inizio del secondo semestre europeo di coordinamento integrato ed ex-ante delle politiche, che è parte integrante della strategia Europa 2020. Sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la Commissione ha adottato, il 14 febbraio 2012, la relazione sul meccanismo di allerta[5], in cui non annovera la Repubblica ceca tra gli Stati membri che avrebbero fatto oggetto di un ulteriore esame approfondito.

(5) Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha approvato le priorità per garantire la stabilità finanziaria, il risanamento di bilancio e le azioni volte a promuovere la crescita. Esso ha sottolineato la necessità di portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia, promuovere la crescita e la competitività, lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi e modernizzare la pubblica amministrazione.

(6) Il 25 aprile 2012 la Repubblica ceca ha presentato il suo programma di convergenza, relativo al periodo 2012-2015, e il 13 aprile 2012 il suo programma nazionale di riforma 2012. I due programmi sono stati valutati contemporaneamente onde tener conto dei reciproci collegamenti interni.

(7) Sulla base della valutazione del programma di convergenza 2012 a norma del regolamento (CE) n. 1466/97, il Consiglio ritiene che lo scenario macroeconomico su cui si fondano le proiezioni di bilancio contenute nel programma sia plausibile. Secondo il programma di convergenza, la crescita del PIL dovrebbe raggiungere lo 0,2% nel 2012 e l'1,3% nel 2013, rispetto allo 0% nel 2012 e all'1,5% nel 2013 indicati dalle previsioni di primavera del 2012 elaborate dalla Commissione. L'obiettivo della strategia di bilancio definita nel programma è raggiungere il pareggio di bilancio nel 2016. L'obiettivo di ottenere un disavanzo della pubblica amministrazione del 2,9% del PIL nel 2013 è in linea con il termine per la correzione del disavanzo eccessivo stabilito nelle raccomandazioni del Consiglio del 2 dicembre 2009. Lo sforzo di bilancio medio annuo dello 0,9% del PIL sul periodo 2010-2013, basato sul saldo strutturale di bilancio (ricalcolato)[6], è leggermente inferiore all'impegno dell'1% del PIL raccomandato dal Consiglio. Il programma conferma il precedente obiettivo di bilancio a medio termine di un disavanzo dell'1% del PIL da raggiungere nel 2015, che riflette adeguatamente i requisiti del patto di stabilità e crescita. I progressi verso l'obiettivo di medio termine sono dello 0,8% e dello 0,7% del PIL rispettivamente nel 2014 e nel 2015, sulla base del saldo strutturale (ricalcolato), e il tasso di crescita della spesa pubblica rispetta il parametro di riferimento per la spesa previsto dal patto di stabilità e crescita. Le proiezioni di bilancio del programma sono soggette a molteplici rischi. La legge sulla compensazione finanziaria alle chiese, attualmente oggetto di discussione in Parlamento, aumenterebbe il disavanzo della pubblica amministrazione dell'1,5% del

---

5 COM(2012) 68 final.

6 Saldo di bilancio corretto per il ciclo al netto delle misure temporanee e una tantum, ricalcolato dai servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nel programma, secondo la metodologia concordata.

PIL nell'anno di entrata in vigore. Più in generale, la natura e la portata delle misure di risanamento previste, sul lato sia delle entrate che delle spese, comportano un rischio significativo per la sostenibilità dell'aggiustamento di bilancio al di là del periodo di riferimento del programma. L'aggiustamento di bilancio si è finora basato principalmente su tagli lineari, che incidono anche sulla spesa che stimola la crescita. Per il periodo 2013-2015 si prevedono ulteriori risparmi nella spesa della pubblica amministrazione per un ammontare di quasi l'1% del PIL, ma il programma non fornisce informazioni sufficientemente specifiche. Infine la maggior parte delle misure previste in materia di entrate hanno natura temporanea e dovrebbero concludersi nel 2015. Secondo il programma, il rapporto debito/PIL dovrebbe salire fino al 45,1% del PIL nel 2013 per poi scendere, soprattutto grazie al previsto miglioramento costante del saldo primario.

(8) Nel 2011 le autorità ceche hanno approvato un aumento dell'aliquota IVA ridotta e delle accise sul tabacco, oltre a un'importante riforma fiscale che interessa la tassazione sul lavoro e che dovrebbe entrare in vigore nel 2014. Nell'aprile 2012 è stato raggiunto un accordo a livello del governo su ulteriori modifiche del sistema fiscale, alcune delle quali riguardano le imposte ambientali e sugli alloggi, settori attualmente poco tassati. La natura temporanea delle proposte disposizioni sulla tassazione del lavoro creerebbe costi di adempimento supplementari e ridurrebbe la prevedibilità per i contribuenti. Inoltre la scarsa tassazione effettiva dei lavoratori autonomi rispetto ai lavoratori dipendenti, causata dall'ampio ricorso a somme forfettarie e alla deducibilità fiscale, sarebbe affrontata solo parzialmente dalle nuove proposte. Infine, il governo ha adottato misure per combattere le frodi in materia di IVA e di imposte sui carburanti e ha intrapreso le prime azioni per introdurre il punto di esazione unico. Tuttavia l'osservanza degli obblighi fiscali rimane problematica e l'attuale sistema di esazione fiscale non si basa su una strategia di conformità alla normativa fiscale globale ed articolata.

(9) Il governo ceco ha approvato, e in parte attuato, una riforma del sistema pensionistico, intesa a ripristinare la sostenibilità di bilancio e ad incrementare il risparmio a fini pensionistici. Tuttavia, gli squilibri di bilancio previsti nel sistema pensionistico sono ancora elevati rispetto alla media dell'UE. La riforma non ha tenuto conto del nesso esplicito tra l'età pensionabile legale e la speranza di vita. La capacità del nuovo pilastro finanziato mediante un sistema a capitalizzazione di contribuire ad innalzare le pensioni medie in futuro dipende dalla quota dei lavoratori, in particolare dei più giovani, che vi partecipano e dal tasso di rendimento atteso a lungo termine. Tuttavia, non sono state annunciate misure volte a stimolare la partecipazione a tale pilastro e sarebbe opportuno fornire maggiori orientamenti ai potenziali risparmiatori. Inoltre, il nuovo regime di prepensionamento proposto dal governo costituisce un rischio elevato per la credibilità e l'ambizione delle riforme intese ad ottenere sia un aumento effettivo dell'età pensionabile che pensioni adeguate.

(10) Il tasso di disoccupazione complessivo è inferiore alla media dell'UE, ma le donne con bambini e altri gruppi vulnerabili hanno difficoltà a realizzare le proprie potenzialità sul mercato del lavoro. Il rientro anticipato dal congedo parentale, che eviterebbe la perdita di competenze, dipende dalla maggiore disponibilità di servizi per l'infanzia, in particolare per i bambini di età inferiore ai tre anni. A questo proposito, il governo ha mitigato i requisiti tecnici per l'apertura di asili nido aziendali e prevede di introdurre incentivi fiscali per un maggiore utilizzo dei servizi privati per l'infanzia, dando così parziale attuazione alle raccomandazioni. Tuttavia, poiché solo il 3% dei bambini di

età inferiore a 3 anni frequentano strutture per l'infanzia (rispetto al 24% nell'UE-27 nel 2009), occorrono ulteriori misure per aumentare la partecipazione al mercato del lavoro dei genitori di bambini in tenera età.

(11) Sono state adottate diverse misure per migliorare l'efficienza del servizio pubblico di collocamento. Gli uffici del lavoro regionali rispondono a un nuovo ufficio centrale del lavoro e, nel quadro di una più vasta riforma della previdenza sociale, la responsabilità per il pagamento di prestazioni sociali non assicurative è stata trasferita dai comuni agli uffici del lavoro. Tuttavia, il conseguente aumento del carico di lavoro accrescerà la pressione sul personale degli uffici di collocamento, ridotto del 12% nel 2011. Al fine di migliorare i servizi offerti, è stato introdotto un sistema per esternalizzare le attività di collocamento ad agenzie private. Tuttavia, la struttura tariffaria sembra inadeguata e sono necessari ulteriori sforzi per garantire una migliore qualità ed efficacia della formazione, dell'assistenza alla ricerca del lavoro e dei servizi personalizzati. Occorre fornire i mezzi e gli incentivi necessari. Sarebbe opportuno introdurre una valutazione di efficienza onde rendere gli interventi più mirati e il finanziamento dei programmi di attivazione deve essere legato ai risultati.

(12) Vi è ancora un ampio margine per migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, nonostante i recenti miglioramenti in alcuni settori, quali ad esempio i servizi pubblici on line e minori oneri amministrativi per le imprese. Per quanto riguarda la strategia contro la corruzione, il maggior risultato è stato l'adozione della nuova legge sugli appalti pubblici, in vigore dall'aprile 2012. Tuttavia, ai fini della sua credibilità ed efficacia, saranno fondamentali una corretta applicazione e attuazione. La questione delle partecipazioni anonime non è stata ancora affrontata. La legge sui dipendenti pubblici è ancora in corso di preparazione, ma deve essere adottata senza indugio al fine di fornire all'amministrazione la necessaria stabilità. Inoltre, le irregolarità nelle procedure degli appalti pubblici e il funzionamento subottimale dei sistemi di gestione e controllo della pubblica amministrazione hanno causato seri problemi nell'attuazione dei fondi dell'UE.

(13) L'economia ceca deve mobilitare i fattori che agevolano la transizione verso una crescita basata sull'innovazione, sul maggiore valore aggiunto e sul capitale umano, in quanto le opportunità per una maggiore convergenza reale basata su una crescita ad alta intensità di capitale sembrano alquanto limitate. Una riforma dell'istruzione terziaria è attualmente oggetto di discussione: anche se prevede una revisione dell'attuale processo di accreditamento, non è sufficientemente accurata in merito alla questione fondamentale delle norme di valutazione della qualità e, a causa della mancanza di una sistematica raccolta e analisi dei dati, la riforma non ha il sostegno del mondo accademico. A seguito del peggioramento dei risultati scolastici degli studenti cechi, il governo ha intrapreso azioni per garantire risultati minimi di apprendimento e ha adottato una strategia di test elettronici a livello nazionale. Queste misure sono tuttavia troppo limitate per aumentare in maniera effettiva la qualità e l'equità dell'istruzione obbligatoria.

(14) Nel contesto del semestre europeo, la Commissione ha effettuato un'analisi completa della politica economica della Repubblica ceca e ha valutato il programma di convergenza e il programma nazionale di riforma. La Commissione ha tenuto conto non soltanto della loro pertinenza ai fini della sostenibilità della politica di bilancio e della politica socioeconomica della Repubblica ceca, ma anche della loro conformità alle norme e agli orientamenti UE, alla luce della necessità di rafforzare la governance

economica dell'Unione europea nel suo insieme, offrendo un contributo a livello UE per le future decisioni nazionali. Le raccomandazioni che propone nell'ambito del semestre europeo sono riportate nei successivi punti da 1 a 6.

(15) Alla luce della valutazione di cui sopra, il Consiglio ha esaminato il programma di convergenza della Repubblica ceca e il suo parere[7] trova riscontro, in particolare, nella raccomandazione di cui al seguente punto 1,

RACCOMANDA che la Repubblica ceca adotti provvedimenti nel periodo 2012-2013 al fine di:

1. garantire i progressi previsti verso la correzione tempestiva del disavanzo eccessivo; a tal fine eseguire integralmente il bilancio 2012 e precisare le misure durature necessarie per l'esercizio 2013 per conseguire l'aggiustamento strutturale medio annuo precisato nella raccomandazione del Consiglio formulata nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi; in seguito, garantire uno sforzo di aggiustamento strutturale adeguato per compiere progressi sufficienti verso l'obiettivo a medio termine, compreso il rispetto del parametro di riferimento per la spesa; in questo contesto, evitare tagli lineari, salvaguardare la spesa che stimola la crescita e intensificare gli sforzi per migliorare l'efficienza della spesa pubblica; sfruttare il margine disponibile per aumentare le tasse che presentano minori incidenze negative sulla crescita; trasferire l'elevato carico fiscale sul lavoro agli alloggi e all'ambiente; ridurre le disparità di trattamento fiscale fra i lavoratori dipendenti e i lavoratori autonomi; adottare misure per migliorare l'esazione fiscale, ridurre l'evasione fiscale e migliorare il rispetto delle norme fiscali, anche realizzando il punto di esazione unico per tutte le tasse;

2. introdurre ulteriori cambiamenti al regime pensionistico pubblico al fine di garantirne la sostenibilità a lungo termine; riconsiderare l'intenzione di consentire un abbandono precoce del mercato del lavoro; garantire un'ampia partecipazione dei lavoratori più giovani al sistema previsto a capitalizzazione per migliorare l'adeguatezza delle pensioni;

3. adottare ulteriori misure per aumentare in modo significativo la disponibilità di strutture per bambini in età prescolare di qualità e a prezzi accessibili;

4. potenziare i servizi pubblici per l'occupazione migliorando la qualità e l'efficacia della formazione, dell'assistenza alla ricerca del lavoro e dei servizi personalizzati, anche nel caso dei servizi esternalizzati;

5. adottare e attuare con urgenza la legge sui dipendenti pubblici per promuovere la stabilità e l'efficacia della pubblica amministrazione onde evitare irregolarità; assicurare l'attuazione della nuova legge sugli appalti pubblici; affrontare la questione delle partecipazioni anonime; garantire l'adeguata attuazione dei fondi dell'UE e intensificare la lotta alla corruzione;

6. adottare la legislazione necessaria per creare un sistema trasparente e chiaramente definito per la valutazione della qualità dell'istruzione superiore e degli istituti di ricerca; garantire la sostenibilità dei finanziamenti e il loro collegamento ai risultati

[7] A norma dell'articolo 9, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio.

della valutazione di qualità; stabilire un quadro di valutazione orientato al miglioramento nell'istruzione obbligatoria.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente